



# IN THEIR OWN WAY

---

ANDY WARHOL | JOSEPH BEUYS  
MIMMO ROTELLA | PINO PASCALI

-  
*di Anuar Arebi*

Mario Pissacroia è un *curatorial* (professionista che si occupa di tutti gli aspetti relativi all'organizzazione di un'esposizione artistica) ed esperto di arte che riesce ad essere coraggioso, aperto e, nello stesso tempo, rigoroso, qualità ben rare in chi decide di lavorare con e per l'arte; in particolare quando questa attività significa anche prendersi cura dei propri artisti. L'amicizia e la stima per De Martiis, uno dei più geniali e rivoluzionari "amanti" dell'arte dei nostri tempi, portano Pissacroia – art director di **ART HOUSE** – a respirare e riproporre quell'onestà artistica ed intellettuale che dona alle sue mostre un mood rilassato ormai quasi perso. Si contrappone alla tendenza - ormai un po' stanca e stucchevole – delle performance artistiche, che risultano più un esercizio stilistico. Il suo approccio più classico e attento all'osservatore, concede al visitatore il ruolo di protagonista e artefice della mostra stessa.

Di supporto è senza dubbio il delizioso spazio espositivo ricavato nella già dimora del gallerista De Martiis, ubicato nella meravigliosa cornice di Bagno Vignoni. Insolita quanto azzeccata. Intimo, pacato, senza esagerazioni. L'attenzione all'allestimento, la scelta accurata dei pezzi posizionati in modo che possano darsi e dare il giusto respiro, la morbida moquette color panna e le pareti impreziosite dalle opere esposte, permettono al visitatore un viaggio intimo ed introspettivo. A tu per tu con l'artista.

Dal 1° agosto 2015 al 7 gennaio 2016, ART HOUSE presenta **IN THEIR OWN WAY**: un'importante incontro tra personalità artistiche ed umane così diverse e sul pian stilistico contrastanti, che "*esserci*" diventa un vero piacere. Cosa può accadere?

Quello che osserviamo è una radiografia che permette di vederne i dettagli e vedere attraverso. Documenti grafici che, seppur su registri molto diversi, imitano il senso dell'instabilità. Si tratta di una trasparenza spettrale che ammalia e sconcerta al contempo. Una rappresentazione iconica che cattura lo stesso artista e lo imbriglia nel suo stesso personaggio: l'artista che diventa arte nelle arti e che, sapientemente, ritrae nell'" *Ultima cena*" Fabrizio Garghetti.

In mondi tanto differenti esistono affinità così forti da rimanere quasi sgomenti, portando il nostro pensiero a credere che, fin dalla notte dei tempi, esiste un fiume sotterraneo a noi invisibile divenuto ormai denominatore comune per artisti, intellettuali, amanti e curiosi. Una sorta di ispirazione divina che va oltre i confini culturali, geografici educativi e antropologici. Come indica Sonia Farsetti (curatrice insieme a Pissacroia) nella presentazione della mostra: "*La fascinazione per i mass media di Warhol incontra il gesto antitetico di Rotella che, con i suoi strappi, li distrugge. Ancora un dialogo al contrario. Mimmo Rotella, creatore della "poesia epistaltica", parlerà - sì, parlerà - con il suo "Canto del pesce muto" anche con Warhol*".

Questo ad indicare che l'approccio artistico, fatto anche di design, di fotografia e anche di rottura, è un linguaggio che va ben oltre "*il tratto*" e che non si esaurisce mai dopo una mostra.